

**Punire gli scudati
non i pensionati**



Le risorse vanno reperite laddove ci sono grandi patrimoni disponibili
ALFONSO ROSSINI
SEGRETARIO PROVINCIALE FNP-CISL

**Fino alla revisione
della manovra**



La nostra battaglia continuerà fino a quando il Governo non metterà mano alla manovra
ERNESTO CADENELLI
SEGRETARIO PROVINCIALE SPI-CGIL

PALOSCO (BG)
Via Gramsci
Tel. 035 845922 - Fax 035 4497437
Cell. 333 9774104
info@locatelliferruccio.it
www.locatelliferruccio.it

LA PROTESTA. Più di quattrocento persone ieri mattina hanno manifestato per difendere i propri diritti in polemica con l'esecutivo

I pensionati: il Governo riveda i tagli

La battaglia delle pantere grige: «Siamo disposti a fare sacrifici solo a patto che siano distribuiti equamente»

Angela Dessi

Giovanni, ex muratore di 77 anni, nelle mani stringe una bandiera e sul volto ha la rabbia e lo sconcerto di chi ritiene di aver già pagato abbastanza. Franco, 70 anni e un passato da operaio, se la prende con il reinserimento della tassa sulla prima casa e Manuela, «una delle molte donne che - dice - alla pensione non ci arriverà mai se il Governo andrà avanti così».

INTANTI ieri mattina hanno sfidato il freddo scendendo in piazza per ribadire il proprio no a una manovra che «manca totalmente di equità e giustizia»; volti comuni di persone che guardano al futuro con rabbia e con timore, ogni giorno più convinti che a pagare siano «sempre e soltanto i poveri», e che il Governo Monti «abbia perso una buona occasione per operare delle scelte davvero coraggiose». Quattrocento e più persone che sotto le insegne di un sindacato dei pensionati finalmente unito da piazza Garibaldi a Palazzo Broletto hanno urlato il loro dissenso nei confronti di un Paese che stentano a riconoscere, perso tra l'incapacità di operare delle scelte impopolari e la tentazione di proseguire sulla via della disuguaglianza e della precarietà. «La manovra varata dal Governo non è equa, colpisce soprattutto i più deboli e contrae ulteriormente i consumi, accentuando la recessione e privando il Paese di qualunque prospettiva di nuova occupazione» esordisce al megafono in testa al corteo Ernesto Cadenelli dello Spi Cgil, mentre il colle-



Il corteo delle sigle sindacali ieri in piazza



I pensionati bresciani in campo contro la manovra



Continueremo a manifestare fino a quando non otterremo risultati

GIOVANNI BELLETTI
SEGRETARIO PROVINCIALE UILP

ga Alfonso Rossini della Fnp Cisl punta l'accento sulla necessità di reperire le risorse «laddove ci sono», dai grandi patrimoni ai capitali scudati sino a quelli collocati in Svizzera. «Continueremo a manifestare fino a che non verremo ascoltati» gli fa eco Giovanni Belletti della Uilp Uil mentre un coro di voci si uniscono alla sua invocando una seria battaglia contro un'evasione fiscale «che - dicono - è tra le più alte e vergognose al mondo».

«Non vogliamo essere i noni che si sostituiscono allo stato sociale per mantenere figli e nipoti», dice qualcuno. «Siamo disposti a fare dei sacrifici, ma solo a patto che li facciamo

anche gli altri» aggiunge qualcun altro, mentre per tutti il messaggio pare essere uno soltanto, che chi ha di più debba pagare di più, e che a cominciare siano coloro che non lo hanno mai fatto. E così Pino se la prende con il blocco delle indicizzazioni delle pensioni e Lucia con l'innalzamento dell'età pensionabile, mentre Pierino punta dritto al ministro Fornero e alle sue dichiarazioni sul «totem» dell'articolo 18.

«**NON È** con i licenziamenti che si creano nuovi posti di lavoro - dice Pierino - Che comincino ad eliminare le agenzie interinali, che sfruttano i lavoratori e non danno alcuna garanzia». «Il ministro è partito male: il tema del mercato del lavoro andrebbe affrontato da altre prospettive, dal sostegno a coloro che perdono l'impiego a un serio piano di sviluppo per i giovani che non ce l'hanno» rincara la dose il segretario generale della Cisl Enzo Torri mentre Grazia Longhi Meazzi dello Spi - Cgil preferisce ricordare che lo statuto dei lavoratori «è stato guadagnato a fatica, e che l'articolo 18 garantisce il lavoratore licenziato ingiustamente».

Il clima è caldo nonostante gli zero gradi che si percepiscono in strada, e l'impossibilità della delegazione sindacale ad incontrare il prefetto «importante riunione». «Faremo in modo di farle avere le nostre istanze» commenta Cadenelli, che come i colleghi si dice intenzionato a proseguire sulla strada delle manifestazioni e della protesta se il Governo «già dalle prossime settimane» non rivedrà la manovra. ♦

La lettera aperta (appesa al collo)

«Cara figlia, scusami se ti ho tolto il futuro»

La rabbia e la disperazione, Giovanni Saveri, le porta appese al collo, messe nere su bianco in un grande cartello che da solo basta a spiegare il timore e la frustrazione di molti di coloro che ieri mattina sono scesi in piazza con lui e con i sindacati per protestare contro la manovra economica del Governo Monti.

QUELLA DI GIOVANNI, ex operaio metalmeccanico di 64 anni, è «la lettera di un pensionato come tanti» dice lui, un uomo «andato in pensione troppo presto» e che ora, guardando ai pochi soldi raggranellati in una vita di fatica e lavoro, comprende che quello che ha messo da parte non basterà a garantire alcun futuro, né per se stesso né - peggio ancora - per la giovane figlia che come tanti altri ragazzi della sua età la crisi economia sembra aver condannato alla precarietà e alla disoccupazione. «Scusami figlia mia - scrive Giovanni Saveri nella sua lettera di pensionato - se a causa della mia pensione lorda di 1.400 euro al mese maturata solo dopo 38 anni di lavoro ho rubato il tuo presente e con il blocco dell'indicizzazione della pensione ora ti sto fregando il futuro, perché se oltre all'accusa di essere andato in pensione troppo giovane dovessi crepare troppo vecchio, tu mi dovrai pagare



Il pensionato con la lettera aperta

pure il ricovero». «Sarebbe meglio avere un padre onorevole o banchiere - prosegue - Lui non si sentirebbe in colpa, e di sicuro ti avrebbe garantito un presente e un futuro migliore. Perché vedi, figlia mia, la casta non si smentisce mai: i loro scandalosi privilegi diventano diritti da mantenere mentre i nostri sacrosanti diritti solo privilegi da eliminare». E con la rabbia di chi non crede di aver più nulla da perdere conclude: «Per questo voi giovani disoccupati e precari e noi vecchi pensionati dobbiamo avere la forza di dire alla politica di cambiare musica. Perché siamo stufo di precariato e diritti negati, mancata indicizzazione, scalini e scaloni sulle pensioni». **AN. DE.**

L'incontro

FUMATA NERA

Nulla di fatto nell'incontro tra le rappresentanze dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil e il presidente Acb Emanuele Vezzola. I sindacati avevano chiesto la disponibilità alla verifica dell'intesa per orientare le politiche sociali dei comuni bresciani nella direzione della tutela delle categorie deboli, ma il presidente dell'associazione ha dichiarato di «essere fermo» al mandato dell'anno scorso e di doversi limitare a portare nuovamente la proposta in conferenza di presidenza.

Offerta valida fino al 31/12/2011 per Fiesta Ikon 3 porte 16V 1.2 benzina 60CV a fronte di rottamazione o permuta di un veicolo immatricolato prima del 31/12/2002. Grazie al contributo del FordPartner. IPT esclusa. Fiesta: consumi da 4,1 a 7,1 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 107 a 129 g/km. La vettura in foto può contenere accessori a pagamento.

Fiesta IKON
ESP, Clima, Radio CD, Cerchi in lega
€ 9.500

Nella mia nuova **FIESTA** il **2012** inizia **ADESSO**

Acquista la tua nuova Fiesta e la targhi a gennaio.
Gioca d'anticipo. Ma solo fino al 31 dicembre.

FIOLETTI S.p.A.
FordPartner per Brescia e Provincia

VENDITA
Concesio - Via Europa, 164 - Tel. 030.2187511
Brescia - Via Valcamonica, 14 - Tel. 030.2187611
Brescia - Via Foro Boario, 7 - Tel. 030.2187711

VENDITA
Manerbio - Via Brescia, 84 - Tel. 030.9938666
Desenzano - Via Marconi, 1/A - Tel. 030.9914040
Desenzano - Via Mantova, 5 - Tel. 030.9914188

WEB
SITO INTERNET - www.fordfioretti.it
E-MAIL - info@fioretti.com



Feel the difference
ford.it